

... Vincono i percorsi applicati

Gli «interpreti» del business

Meno corsi generalisti e più voglia di specializzazione: l'offerta formativa delle lingue si adegua ai mutamenti di mercato. Infatti, se da una parte il grosso degli iscritti — all'incirca 78mila su 92mila totali — è riconducibile a due corsi «classici» come scienze della mediazione linguistica e lingue culture moderne, dall'altra sono le aree di nicchia a far registrare i maggiori incrementi: gli iscritti al corso di laurea in

superiore interpreti e traduttori), che ha rinnovato i corsi di laurea forniti nelle sedi di Milano, Roma, Bologna, Firenze e Bari inserendo nei curriculum di studio materie come informatica, psicologia ed economia. Inoltre ha lanciato percorsi extracurricolari per lo studio della lingua cinese e di quella araba. È andata anche oltre la Ca' Foscari di Venezia, con il corso di laurea specialistica in English and American Studies, proposto direttamente in lingua inglese.

«L'insegnamento delle lingue non può restare immune ai mutamenti circostanti», osserva Giovanni Puglisi, rettore dell'università milanese Iulm. «Per quanto ci riguarda, negli ultimi anni abbiamo riposizionato l'offerta formativa da un taglio linguistico-letterale a uno linguistico-strumentale, ponendo l'accento sulle necessità del mondo istituzionale e degli affari».

Quanto al futuro, la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (Sslmt) dell'università di Trieste si appresta a lanciare un nuovo curriculum integrato in traduzione e interpretazione che abbraccia la conoscenza attiva e passiva di tre lingue straniere. «L'obiettivo è formare professionisti in grado di governare complesse trattative commerciali o assistere i conferenzieri riproducendo con la massima fedeltà il loro pensiero», spiega Lorenza Rega, docente dell'ateneo friulano. «Il mercato — prosegue — chiede professionisti capaci di tradurre in tempo reale, spesso senza ausilio di appunti».

Trattative commerciali e negoziati d'affari sono un campo d'azione privilegiato nel mondo delle imprese

interpretariato di conferenza sono passati da 205 a 293 nel corso dell'ultimo anno, mentre quelli di lingue e letterature afroasiatiche sono più che raddoppiati (da 254 a 520).

Le principali novità dell'offerta formativa riguardano dunque le lingue applicate al mondo del lavoro. Ad esempio, l'università di Verona ha attivato quest'anno il nuovo corso di laurea in lingue e culture per il management turistico e il commercio internazionale. Obiettivo: venire incontro alla crescita degli scambi commerciali con le economie dei Paesi in via di sviluppo.

Sul versante della specializzazione si è mossa la Scuola superiore per mediatori linguistici «Carlo Bo» (un tempo scuola